

QUANDO I FIGLI FANNO DA GENITORI

«Una situazione che al giorno d'oggi diventa sempre più comune è quella del rovesciamento dei ruoli: un genitore chiede che sia il figlio a soddisfare le necessità emotive del genitore stesso. È una situazione che può avvenire in qualunque famiglia, ma è più facile che avvenga in una famiglia formata da un solo genitore.



Alcuni genitori "single" sono tentati di usare i loro adolescenti come compagni e confidenti, perché non hanno un coniuge con il quale dividere la vita di adulto in famiglia. Come conseguenza della solitudine, del senso di incompiutezza, di depressione, o per altre cause, i genitori soli (single) qualche volta hanno difficoltà a evitare di trattare i loro adolescenti come coetanei. Può accadere che questi genitori parlino coi figli dei loro intimi problemi personali, problemi che un adolescente non è ancora pronto a trattare.

Questi genitori tendono a essere i "migliori amici" dei loro adolescenti, invece di mantenere un sano rapporto di genitore-figlio. Ho visto eccessi di queste situazioni. Jim era un ragazzo di sedici anni che col padre spesso frequentava i bar in cui si ubriacavano insieme. Benché questo fosse dovuto alla solitudine del padre e alla sua mancanza di amici, il padre aveva convinto se stesso che stava "facendo un uomo" del figlio.

Ricordo Giulia, la cui madre chiedeva al proprio "fidanzato" di portare un amico per Giulia, cosicché potessero uscire tutti assieme. D'accordo che questi sono casi estremi, ma il rovesciamento dei ruoli non è poi così raro.

Forme meno gravi di questo tipo di abuso degli adolescenti sono molto frequenti.

Per esempio: certi genitori si lamentano con i loro figli adolescenti della propria solitudine o depressione o infelicità o del come sono maltrattati.

Questo non è agire da genitore. Un buon genitore soddisfa i bisogni emotivi del figlio, sia bambino che adolescente.

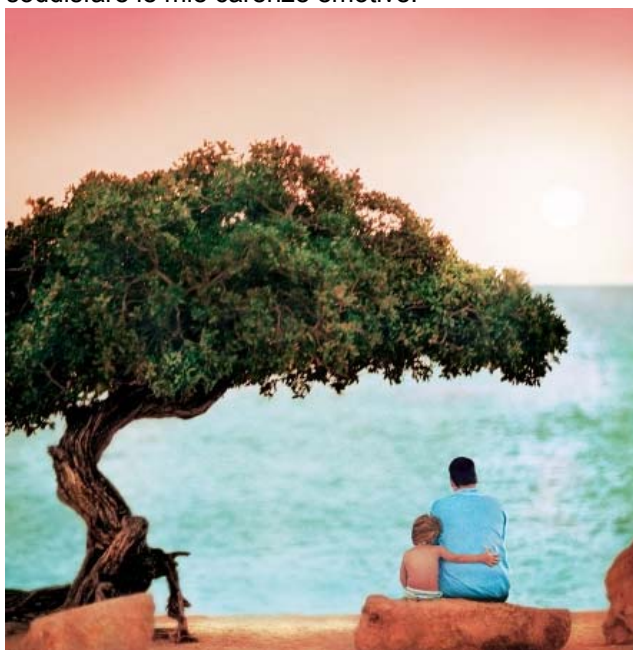
Ma che sia il figlio adolescente a dover soddisfare i bisogni emotivi del genitore è un "rovesciamento di ruoli" ed è poco salutare. Un adolescente trattato in questo modo non può svilupparsi normalmente.

Che siamo single o sposati, noi genitori dobbiamo sempre mantenere la nostra posizione di madre o di padre. Siamo noi che abbiamo la responsabilità di soddisfare i bisogni emotivi dei nostri adolescenti.

Se rovesciamo questo corso naturale e cerchiamo nei figli il nostro nutrimento emotivo, facciamo loro del male e distruggiamo il nostro rapporto con loro... Non ho mai particolarmente goduto di essere un'autorità per qualcuno, tanto meno per i miei figli.



Anch'io sono tentato di trattare i miei figli come amici coetanei, ma non oso. Sì, sono amabile e amichevole con loro e mi piace ridere e giocare con loro. Qualche volta racconto loro qualcosa di personale, ma solo per stabilire un rapporto di fiducia che favorisca la loro educazione, e non per soddisfare le mie carenze emotive.



Non devo dimenticare che sono il loro padre e che loro hanno bisogno della mia autorità e della mia guida.

Se io rinuncio o trascuro la mia responsabilità di essere l'autorità in casa... i miei figli non saranno felici, si sentiranno insicuri ed è molto probabile che svilupperanno dei ben miseri modelli comportamentali.

Non devo usare i miei figli, bambini o adolescenti, come consiglieri, come spalla sulla quale piangere, come sostegno emotivo, o anche come semplici compagni.

Possono esserci, naturalmente, occasioni nelle quali chiedo la loro opinione o il loro consiglio, e questo va bene, purché non lo faccia in modo che li sproni ad appagare le mie necessità emotive. Non posso chiedere loro di farmi sentire migliore.

Non mi è possibile avere una coerente fermezza con i miei adolescenti se per sostegno emotivo sono da loro dipendente. Come genitori, la nostra prima responsabilità è far sì che si sentano figli amati sinceramente. La nostra seconda responsabilità è quella di rappresentare per loro l'autorità e di saperli correggere amorevolmente.»

(Tratto da "Ami tuo figlio?" di Ross Campbell – Ediz. AdV, Falciani – Impruneta, FI)

Promesse bibliche per i genitori

"Getta sull'Eterno il tuo peso, ed Egli ti sosterrà; Egli non permetterà mai che il giusto vacilli" (Salmo 55:22)

"Affida a Dio tutte le tue preoccupazioni, perché Egli ha cura di te" (I Pietro 5:7)

"Il mio aiuto è nel nome dell'Eterno, che ha fatto i cieli e la terra." (Salmo 124:8)